

# Tav, procedure avviate per 3,8 miliardi di lavori

## GRANDI OPERE

Al Senato la mozione M5S per bloccare il tunnel Tafferugli ieri in Val Susa

Con il via libera del Governo all'Alta velocità Torino-Lione, formalizzato nella lettera alla Ue, la realizzazione dell'opera entra nel vivo. Sul tavolo procedure formalmente aperte per

3,8 miliardi sugli 8,6 miliardi del valore totale della tratta. Da settembre le gare in Francia e Italia: le aziende selezionate e idonee riceveranno il capitolato per presentare poi le offerte.

Il M5S continua a osteggiare l'opera: depositata in Senato una mozione per bloccarla. Di Maio: no regali a Macron, non ci arrendiamo. Disordini alla manifestazione No-Tav in Val Susa: denunciate 48 persone. Salvini: la Tav si farà, tolleranza zero per i teppisti.

**Perrone e Greco** a pag. 2

# Tav, procedure già avviate per 3,8 miliardi di lavori

**L'opera entra nel vivo.** Da settembre le gare in Francia e in Italia: le aziende selezionate e idonee riceveranno il capitolato per presentare poi le offerte. Attese le risorse aggiuntive dalla Ue

## Filomena Greco

L'Italia mette nero su bianco il suo impegno a favore della Torino-Lione e manda a Bruxelles, in particolare all'Agenzia operativa Inea, la lettera che conferma la volontà del paese di andare avanti con il progetto. Sul tavolo ci sono procedure formalmente aperte per 3,8 miliardi su 8,6 miliardi, il valore totale della tratta internazionale della Tav tra Italia e Francia e delle due stazioni internazionali di Susa e Saint Jean de Maurienne. Il computo comprende i lavori per lo scavo del tunnel di base sul lato francese (2,3 miliardi), la quota sul lato italiano (1 miliardo) e altri 500 milioni di gare già avviate nei mesi precedenti.

La procedura più avanzata è l'Avis de marches aperto a marzo per la frazione di galleria che va da Lione al confine italiano: a settembre le aziende risultate idonee, in base a parametri tecnici ed economici, riceveranno il capitolato di gara con le indicazioni concrete su caratteristiche dell'opera e lavori da effettuare, ed elaboreranno nei

prossimi mesi la loro offerta per aggiudicarsi i lavori di realizzazione dello scavo per il doppio tunnel. A distanza di tre mesi lo stesso passaggio toccherà anche alla seconda procedura aperta a luglio per la realizzazione dei lavori in Italia.

Il via libera formale da parte del Governo italiano di fatto innesca una serie di passaggi successivi. A cominciare dalla proroga di almeno due anni per l'accordo tra Italia, Francia e Unione europea (Grant Agreement) che stanziava per la tratta tra Italia e Francia del corridoio mediterraneo risorse comunitarie per 813 milioni su una prima tranche di lavori impegnati per 1,9 miliardi entro dicembre 2019. I ritardi degli ultimi mesi hanno pesato facendo slittare in avanti il termine. Secondo stime di fonte europea, ci sarebbe una quota di almeno 500 milioni non assegnabile nei tempi concordati.

In seconda battuta, sul fronte politico Italia e Francia di fatto si candidano a ottenere dall'Unione europea risorse aggiuntive, alla luce della decisione di aumentare la quota di finanziamento in capo

a Bruxelles dal 40 al 50%, con un ulteriore 5% per quei progetti come la Torino-Lione di natura binationale. Nella lettera che la struttura tecnica del ministero dei Trasporti ha inviato la sera del 26 luglio all'Inea, ente che a inizio giugno aveva richiesto chiarimenti in merito alla posizione italiana sull'opera, c'è un passaggio relativo proprio al tema dell'aumento di risorse proveniente dall'Europa. «Non realizzare il Tav costerebbe molto più che completarlo» sottolinea la lettera riprendendo il discorso fatto dal premier Giuseppe Conte martedì scorso.

Il dossier si configurerà nei prossimi mesi, quando si comprenderà con maggiore chiarezza se il contributo aggiuntivo riguarderà, come sembra plausibile, la quota di lavori non compresa dal Grant Agreement del 2015 o se invece ci saranno i margini per rivedere l'intera impalcatura economica dell'opera. La fase di dialogo con l'Europa di fatto è aperta proprio mentre il rinnovato impegno del Governo italiano sulla Torino-Lione porta ad un delicato passaggio politico per l'Esecutivo

giallo-verde, come dimostra la mozione anti Tav presentata dal Movimento Cinque Stelle in Aula (si veda l'articolo sotto).

Per David Sassoli, neo presidente del Parlamento europeo, la lettera dell'Italia «è una buona notizia,

così come il rispetto degli impegni con l'Europa» scrive su Twitter. Davide Gariglio, deputato Pd in Commissione Trasporti alla Camera, contesta il fatto che la comunicazione inviata a Bruxelles non avesse la firma del ministro Danilo Toni-

nelli. Un atto, secondo Garigliano, «che denigra l'onore e la dignità di tutto il Paese». Un segnale - l'assenza della firma del ministro per le Infrastrutture e i Trasporti - che rende ancora più evidente quanto il dossier Alta velocità rappresenti un tema critico per i Cinque Stelle.



**La marcia No Tav.** Partito dal presidio di Venaus il corteo ha marciato fino al cantiere dell'alta velocità Torino-Lione a Chiomonte

